



# **COMUNE DI BARRALI**

## **Provincia di Cagliari**

### **Relazione sulla gestione**

### **Rendiconto 2016**

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

## PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2016.

Le principali attività svolte nel corso del 2016 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP + RES	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP + RES
Fondo cassa al 01/01/2016		1.054.767,47			
Utilizzo Avanzo di Amm/ne	152.718,29		Disavanzo di amm/ne		
F.P.V. parte corrente	35.081,06				
F.P.V. parte capitale	281.667,13				
TIT.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	296.054,54	291.718,51	Tit.1 - Spese correnti	1.003.900,38	994.260,09
Tit.2 - Trasf.corenti	881.412,50	1.119.409,87	FPV di parte corrente		
Tit.3 - Entrate extratributarie	68.881,68	74.135,87	Tit.2 - Spese in c/capitale	248.453,11	242.692,81
Tit.4 - Entrate C/capitale	67.569,82	172.238,87	F.P.V. in c/capitale		
Tit.5- Entrate da riduzione attività fin.			Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.		
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>€ 1.783.385,02</b>	<b>€ 2.712.270,59</b>	<b>TOTALE SPESE FINALI</b>	<b>€ 1.252.353,49</b>	<b>€ 1.236.952,90</b>
Tit.6 - Accensione di prestiti			Tit.4 - Rimborso di prestiti	86.564,91	86.564,91
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere			Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere		
Tit.9 - Entrate c/terzi e partite di giro	139.674,55	138.961,59	Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	139.674,55	138.272,55
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>€ 1.923.059,57</b>	<b>€ 2.851.232,18</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>€ 1.478.592,95</b>	<b>€ 1.461.790,36</b>
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO			<b>AVANZO DI COMPETENZA /FONDO CASSA</b>	€ _____	<b>€ 1.389.441,82</b>

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

### **Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio**

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

## CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2016 sottoposto all' approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;

- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

### **Immobilizzazioni immateriali**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Concessioni, licenze e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono generalmente ammortizzati in relazione alla loro eventuale durata prevista o, comunque, con riferimento alla loro residua possibilità di utilizzazione; mentre le opere dell'ingegno relative a software autoprodotti, ai sensi punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale, sono ammortizzate in cinque esercizi.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzate.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

### **Immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

### **Crediti**

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

### **Debiti**

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti
- Debiti verso fornitori: i debiti da funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni
  
- Debiti per trasferimenti e contributi e altri Debiti: sono iscritti al loro valore nominale

### **Ratei e Risconti**

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

### Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi e l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale). Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

## **STRUTTURA DELLA RELAZIONE**

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto.

# PARTE 1<sup>^</sup>

## LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

### LA GESTIONE FINANZIARIA

<b>PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO</b>
---

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 12.04.2016.

Trattasi del primo bilancio finanziario interamente "armonizzato" in applicazione dei principi e dei modelli del nuovo ordinamento contabile di cui al D.Lgs.118/2011 come modificato dal D.Lgs.126/2014.

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

#### **Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale**

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 30.06.2016 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 28.07.2016
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 28.07.2016 - Assestamento generale di Bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2016
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 28.10.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 29.09.2016 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 28.10.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 55 del 10.11.2016 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 22.12.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 59 del 24.11.2016 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 22.12.2016
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 62 del 12.12.2016 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 22.12.2016
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 22.12.2016

#### **Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale**

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 35 del 28.07.2016. Variazione di cassa
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 17.10.2016. Variazione di cassa

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati approvati i seguenti atti relativi alla **verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio:**

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 28.07.2016

Nel corso dell'esercizio 2016 risulta essere stata iscritta a bilancio una quota di Avanzo di Amministrazione vincolato per €. 125.142,21 relativa a fondi vincolati da leggi regionali per i servizi sociali, per i cantieri verdi e fondi vincolati da principi contabili quali Indennità dio fine mandato del Sindaco.

Le restanti quote accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione 2016 sono state mantenute nei vincoli alla data del 31/12/2016.

## IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2016			<b>€ 1.054.767,47</b>
INCASSI	498.031,39	1.298.433,32	1.796.464,71
PAGAMENTI	177.644,56	1.284.145,80	1.461.790,36
Saldo di cassa al 31/12/2016			<b>€ 1.389.441,82</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			€ _____
Fondo cassa al 31/12/2016			<b>€ 1.389.441,82</b>
RESIDUI ATTIVI	165.486,52	155.159,77	320.646,29
RESIDUI PASSIVI	3.563,32	194.447,15	198.010,47
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			<b>€ 7.292,73</b>
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			<b>€ 8.106,42</b>
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>			<b>€ 1.496.678,49</b>

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 242 del TUEL e dei successivi Decreti Ministeriali, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

## **1.1 La composizione del risultato d'amministrazione**

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

### **I. la parte accantonata, che è costituita:**

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio i rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, ecc.);

### **II. la parte vincolata, che è costituita:**

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

### **III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.**

Non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2016 del nostro ente è così riassumibile:

<b>COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016</b>	
<b>A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016</b>	<b>€ 1.496.678,49</b>
<b>PARTE ACCANTONATA</b>	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	38.639,99
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	1.301,47
Fondo futuri aumenti contrattuali	
Fondo rischi spese legali	
<b>B) TOTALE PARTE ACCANTONATA</b>	<b>€ 39.941,46</b>
<b>PARTE VINCOLATA</b>	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	154.231,25
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	119.074,16
Altri vincoli	
<b>C) TOTALE PARTE VINCOLATA</b>	<b>€ 273.305,41</b>
<b>D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>€ 6.985,55</b>
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C - D</b>	<b>€ 1.176.446,07</b>

### 1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia quanto segue:

#### ANALISI DELLE RISORSE ACCANTONATE EVIDENZIATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2016	Utilizzo/rettifiche accantonamenti	Accantonamenti da stanziamenti	Risorse accantonate al 31/12/2016
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	27.255,26			38.639,99
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	6.871,41	APPLICATO AVANZO		1.301,47
Fondo futuri aumenti contattuali				
Fondo rischi spese legali				
Altri Fondi n.a.c.				
				€ _____

In relazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato con il metodo della media semplice raffrontando gli incassi annui con i RA alla data del 01/01 dell'ultimo quinquennio (2012/2016).

Relativamente al Fondo rischi spese legali, non sono state accantonate somme, mentre è stata accantonata la somma di € 1.301,47 pari alla mensilità annuale riconosciuta al Sindaco a titolo di indennità di fine mandato.

Si porta in dettaglio il prospetto di calcolo per la determinazione del F.D.C.E. accantonato a rendiconto che coincide con la somma prevista nel bilancio 2017.

Risorse	Indicare il quinquennio di riferimento:	2012	2013	2014	2015	2016	MEDIA SEMPLICE	MEDIA FONDO
Tarsu-Tia-Tari	accertamenti*	116.717,50	177.984,71	109.763,94	105.615,12	94.570,45		
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	103.391,07	173.458,59	102.961,59	85.160,98	72.638,38		
	perc.riscossioni	88,58	97,46	93,80	80,63	76,81	87,46	12,54
Recupero evasione (ICI/IMU-TARSU/TIA/TARES-COSAP/TOSAP-altri tributi)	accertamenti*	51.377,51	8.049,96	10.316,29	13.465,30	8.761,38		
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	51.377,51	8.049,96	10.316,29	11.787,60	4.577,52		
	perc.riscossioni	100,00	100,00	100,00	87,54	52,25	87,96	12,04
Oneri permesso di costruire	accertamenti*	6.530,42	5.672,99	1.100,91	14.183,59	5.117,82		
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	6.530,42	5.672,99	1.100,91	14.183,59	5.117,82		
	perc.riscossioni	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
Servizio Mensa	accertamenti*	11.117,27	9.778,18	15.655,00	13.465,30	13.867,96		
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	14.176,02	12.293,12	15.655,00	11.787,60	13.867,96		
	perc.riscossioni	127,51	125,72	100,00	87,54	100,00	108,15	-8,15
Proventi cessione lotti P.I.P.	accertamenti*	48.546,00	57.820,00	8.297,50	11.525,00	17.452,00		

	riscossioni in c/competenza e in c/residui	29.148,00	6.375,00	29.600,50	11.525,00	17.452,00		
	perc.riscossioni	60,04	11,03	356,74	100,00	100,00	125,56	-25,56
Fitti attivi	accertamenti*	9.170,72	9.370,90	9.370,91	8.135,23	18.105,70		
	riscossioni in c/competenza e in c/residui	9.170,72	9.370,90	9.104,24	0,00	18.105,70		
	perc.riscossioni	100,00	100,00	97,15	0,00	100,00	79,43	20,57
							MEDIA	11,29

\* Dal 2015 vengono conteggiate solo le riscossioni sulla competenza

### 1.1.2 Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

#### DETTAGLIO QUOTE VINCOLATE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2016

##### PARTE CORRENTE

DESCRIZIONE	ANNO	IMPORTO
Contributo Visite medico legali		101,00
Barriere architettoniche		783,00
Contributo		372,00
Assegno di cura		2.000,00
Assistenti familiari		121,32
Contributo Ritornare a casa		38.807,64
Contributo Nefropatici		4.094,22
Contributo Talassemici		2.227,89
Legge 162/98		3.198,69
Contributo trasporto portatori di handicap		1.468,71
Contributo Chemioterapici		824,84
Contributo Povertà estreme		13.980,00
Contributo Piano di classificazione acustica		899,65
Cantieri Patrimonio boschivo		12.150,97
Cantiere Anticrisi		516,23
<b>TOTALE AVANZO VINCOLATO PARTE CORRENTE</b>		<b>81.546,16</b>

##### PARTE INVESTIMENTI

COMPLETAMENTO P.I.P. DA ENEL		2.500,00
ISCOLA DA RESTITUIRE ALLA R.A.S.		10.614,87
PALATENDA FINANZIAMENTO R.A.S.		27.712,17
PALATENDA QUOTA ENTE		640,00
ERP - P.E.E.P.		4.618,20
SVINCOLO P.I.P. QUOTA ENTE		3.314,14
CONTRIBUTO SVINCOLO P.I.P.		18.780,16
SOMME TRASFERITE DA COMUNE S.S.P.		4.505,55
<b>TOTALE AVANZO VINCOLATO</b>		<b>72.685,09</b>
<b>TOTALE AVANZO VINCOLATO PARTE INVESTIMENTI</b>		<b>€ 6.985,55</b>
<b>TOTALE QUOTA VINCOLATA ANNO 2016</b>		<b>€ 161.216,71</b>

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata “*Il risultato complessivo della gestione*”, si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

gg) il **risultato della gestione di competenza**;

hh) il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

## **1.2 La gestione di competenza**

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

## IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	1.453.593,09
Impegni di competenza	1.478.592,95
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2016	316.748,19
Impegni confluiti in FPV spese correnti al 31/12/2016	7.292,73
Impegni confluiti in FPV spese conto capitale al 31/12/2016	8.106,42
<b>AVANZO/DISAVANZO</b>	<b>€ 276.349,18</b>
Avanzo di amministrazione applicato	
<b>SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>€ _____</b>

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE CORRENTE	1.246.348,72
SPESE CORRENTI +	1.090.465,29
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>€ 155.883,43</b>

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE INVESTIMENTI	67.569,82
SPESE C/CAPITALE	248.453,11
<b>SALDO DI PARTE INVESTIMENTI</b>	<b>€ -180.883,29</b>

Entrata tit.6	
Spese tit.3	
<b>SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>€ _____</b>

Entrata tit.9	139.674,55
Spese tit.7	139.674,55
<b>SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>€ 0</b>

<b>SALDO GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>€ - 24.999,86</b>
-------------------------------------	----------------------

### 1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

*“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”*

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella

## EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA 2016

Entrata tit.1	296.054,54
Entrata tit.2	881.412,50
Entrata tit.3	68.881,68
FPV PARTE CORRENTE	35.081,06
ENTRATE correnti per invest. Sanzioni CdS	
ENTRATE correnti per invest. FONDO IMU/TASI	
Avanzo di amministrazione a fin.spese correnti	126.930,31
	<b>€ 1.408.360,09</b>
Spesa tit.1	1.003.900,38
Spesa tit.4	86.564,91
FPV di spesa corrente	7.292,73
Estinzione mutui	
	<b>€ 1.097.758,02</b>
<b>SALDO PARTE CORRENTE</b>	<b>€ 310.602,07</b>

### 1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

### **EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA 2016**

Entrata tit.4	67.569,82
Entrata tit.6	
ENTRATE correnti a finanziamento sp. invest.	
FPV PARTE INVESTIMENTI	281.667,13
Avanzo di amministrazione a fin.spese investim.	6.776,32
	<b>€ 356.013,27</b>
Spesa tit.2	248.453,11
FPV di spesa INVESTIMENTI	€ 8.106,42
	<b>€ 256.559,53</b>
<b>SALDO PARTE INVESTIMENTI</b>	<b>€ 99.453,74</b>

#### **1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi**

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate movimento fondi} = \text{Spese movimento fondi}$$

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

#### **EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE**

Entrata tit.6	0
Spese tit.3	0
<b>SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>€ 0</b>

#### **1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi**

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9<sup>^</sup> ed al Titolo 7<sup>^</sup> ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

#### **EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI**

Entrata tit.9	139.674,55
Spese tit.7	139.674,55
<b>SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>€ 0</b>

### **1.3 La gestione dei residui compreso il fondo cassa iniziale**

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

## IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Fondo di cassa al 1° gennaio	1.054.767,47
Riscossioni	1.796.464,71
Pagamenti	1.461.790,36
Saldo di cassa al 31 dicembre	1.389.441,82
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	320.646,29
Residui passivi	198.010,47
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.496.678,49</b>

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	43.885,80		
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	360.669,38	0,01	0,01
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	15.373,51		
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	241.768,86		
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			
TITOLO 6 - Accensione prestiti			
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere			
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.820,35		
<b>TOTALE</b>	<b>€ 663.517,90</b>	<b>€ 0,01</b>	<b>€ 0,01</b>

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	119.822,97	-8,10	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	59.129,08	-506,69	
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie			
TITOLO 4 - Rimborso prestiti			
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere			
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.150,62	-380,00	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 182.102,67</b>	<b>€ -894,79</b>	<b>€</b>

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

### **Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza**

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2012) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni sui residui attivi e passivi nelle seguenti tabelle:

**RESIDUI ATTIVI**

Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo	Motivo del mantenimento
2011	Rimborso spese per elezioni	641,39	In attesa di rimborso elettorale
2009	Rimborso spese per elezioni	41,00	In attesa di rimborso elettorale
2010	Rimborso spese per elezioni	752,19	In attesa di rimborso elettorale
	<b>Totale</b>	<b>€ 1.434,58</b>	

**RESIDUI PASSIVI**

Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo	Motivo del mantenimento
2011	Addizionale Provinciale TARI	94,14	Il riversamento avviene con la riscossione
	<b>Totale</b>	<b>€ 94,14</b>	

**1.4 La gestione di cassa**

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2016			1.054.767,47
INCASSI	498.031,39	1.298.433,32	1.796.464,71
PAGAMENTI	177.644,56	1.284.145,80	1.461.790,36
Saldo di cassa al 31/12/2016			1.389.441,82
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			
			<b>Fondo cassa al 31/12/2016 € 1.389.441,82</b>

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2016, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

<b>FLUSSI DI CASSA ANNO 2016</b>	<b>Incassi/pagamenti c/residui</b>	<b>Incassi/pagamenti c/competenza</b>	<b>Totale incassi/pagamenti</b>
<b>FONDO CASSA INIZIALE</b>			<b>1.054.767,47</b>
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	21.853,30	269.865,21	291.718,51
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	360.669,39	758.740,48	1.119.409,87
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	10.307,02	63.828,85	74.135,87
<b>Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)</b>	<b>392.829,71</b>	<b>1.092.434,54</b>	<b>1.485.264,25</b>
Titolo 1 - Spese correnti	116.786,36	877.473,73	994.260,09
Titolo 4 - Rimborso di prestiti		86.564,91	86.564,91
<b>Totale Titoli 1+4 Spesa (B)</b>	<b>116.786,36</b>	<b>964.038,64</b>	<b>1.080.825,00</b>
<b>Differenza di parte corrente (C=A-B)</b>	<b>276.043,35</b>	<b>128.395,90</b>	<b>404.439,25</b>
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	104.669,05	67.569,82	172.238,87
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie			
Titolo 6 - Accensione prestiti			
<b>Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)</b>	<b>104.669,05</b>	<b>67.569,82</b>	<b>172.238,87</b>
Titolo 2 - Spese in conto capitale	58.622,39	184.070,42	242.692,81
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie			
<b>Totale Titoli 2+3 Spesa (E)</b>	<b>58.622,39</b>	<b>184.070,42</b>	<b>242.692,81</b>
<b>Differenza di parte capitale (F=D-E)</b>	<b>46.046,66</b>	<b>-116.500,60</b>	<b>70.453,94</b>
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere			
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)			
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	532,63	138.428,96	138.961,59
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	2.235,81	136.036,74	138.272,55
<b>FONDO CASSA FINALE</b>			<b>€ 1.389.441,82</b>

### ***Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere***

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2016 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

## 2 IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2016

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica relativo al pareggio di bilancio, che, a decorrere dal 2016, ha sostituito le previgenti disposizioni in materia di Patto di Stabilità interno.

La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto infatti al comma 707 che “A decorrere dall’anno 2016 cessano di avere applicazione l’articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i commi 461, 463, 464, 468, 469 ed i commi da 474 a 483 dell’articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n.190”.

Ai sensi del comma 710 della suddetta norma, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali devono conseguire un **saldo non negativo**, in termini di **competenza**, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732.

Il successivo comma 711 ha previsto che, limitatamente all’anno 2016, tra entrate e le spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all’indebitamento.

Ai sensi del comma 712 “A decorrere dall’anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711”

A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione **non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità** e dei **fondi spese e rischi futuri** concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Al termine dell’esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel prospetto di certificazione della gestione, dimostrano il rispetto dell’obiettivo del pareggio, come riportate nella tabella che segue:

<b>SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016</b>	
	Competenza
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	35
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in c/capitale al netto quota fin.da debito	282
<b>ENTRATE FINALI</b> valide ai fini del saldo di finanza pubblica	<b>1314</b>
<b>SPESE FINALI</b> valide ai fini del saldo di finanza pubblica	<b>1298</b>
<b>SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI</b> valide ai fini del saldo di finanza pubblica	<b>333</b>
<b>SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMIANTO ANNO 2016</b>	
SALDO SPAZI FIANZIARI ACQUISITI CON I PATTI RAGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN C/CAPITALE	
<b>SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016</b>	
<b>DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016</b>	<b>€ 333</b>

### **3 ANALISI DELL'ENTRATA**

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

#### **3.1 Analisi delle entrate per titoli**

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2016, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

<b>ENTRATE PER TITOLI</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	296.054,54	20,37	269.865,21	20,78
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	881.412,50	60,63	758.740,48	58,44
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	68.881,68	4,74	63.828,85	4,92
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	67.569,82	4,65	67.569,82	5,20
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie				
Titolo 6 - Accensione prestiti				
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere				
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	139.674,55	9,61	138.428,96	10,66
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>€ 1.453.593,09</b>	<b>100,00 %</b>	<b>€ 1.298.433,32</b>	<b>100,00 %</b>

### **3.2 Analisi dei titoli di entrata**

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

#### ***3.2.1 Titolo 1<sup>^</sup> Le Entrate tributarie***

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2016 analizzati per tipologia di entrata:

<b>TITOLO 1 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	156.537,75	52,87	130.348,42	48,30
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	139.516,79	47,13	139.516,79	51,70
<b>Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>€ 296.054,54</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 269.865,21</b>	<b>100,00%</b>

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna

controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

### 3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1^

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1^ ammontano a complessive euro 296.054,54.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Accertamenti	Riscossioni	%
Imposta Municipale Propria IMU	37.703,46	37.703,46	100,00
Imposta sulla Pubblicità	227,20	183,80	80,90
TASI	1.054,48	1.054,48	100,00
Addizionale IRPEF	13.737,53	13.737,53	100,00
TOSAP	2.478,37	2.013,61	81,25
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	100.883,46	75.202,29	74,54
Diritti pubbliche affissioni			
Altre tasse e tributi	453,25	453,25	100,00
Totale tipologia 1			
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	139.516,79	139.516,79	100,00
<b>Totale analisi delle voci del titolo 1</b>	<b>296.054,54</b>	<b>269.865,21</b>	

### 3.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2^ delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	881.412,50	100	758.740,48	100
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
<b>Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti</b>	<b>881.412,50</b>	<b>100,00%</b>	<b>758.740,48</b>	<b>100,00%</b>

### 3.2.3 Titolo 3<sup>^</sup> Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3<sup>^</sup>) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2016 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

<b>TITOLO 3 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	40.225,49	58,40	40.178,96	62,90
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				
Tipologia 300: Interessi attivi	1.25	0,00	1.25	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	28.654,94	41,60	23.648,64	37,10
<b>Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>€ 68.881,68</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 63.828,85</b>	<b>100,00%</b>

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

#### 3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3<sup>^</sup>

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3<sup>^</sup> ammontano a complessive euro 68.881,68.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Incassi</b>	<b>%</b>
Proventi di beni	23.445,53	23.399,00	99,80
Proventi di servizi	16.779,96	16.779,96	100,00
Sanzioni circolazione stradale			
Altre sanzioni amministrative			
Interessi attivi	1.25	1.25	100,00
Dividendi			

I.V.A.			
Rimborsi ed altre entrate correnti	28.654,94	23.648,64	82,53
<b>Totale analisi delle voci del titolo 3</b>	<b>€ 68.881,68</b>	<b>€ 63.828,85</b>	

### **3.2.4 Titolo 4<sup>^</sup> Le Entrate in conto capitale**

Il Titolo 4<sup>^</sup> rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5<sup>^</sup> e 6<sup>^</sup>, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

<b>TITOLO 4 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	45.000,00	66,60	45.000,00	66,60
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	17.452,00	25,83	17.452,00	25,83
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	5.117,82	7,57	5.117,82	7,57
<b>Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale</b>	<b>€ 67.569,82</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 67.569,82</b>	<b>100,00%</b>

### **3.2.5 Titolo 5<sup>^</sup> Le Entrate da riduzione di attività finanziarie**

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. Nel 2016 l'ente non ha avuto entrate relative al titolo 5

### **3.2.6 Titolo 6<sup>^</sup> Le Entrate da accensione di prestiti**

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento.

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati. Nel corso dell'esercizio 2016 non vi è stato ricorso all'indebitamento.

#### **3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua**

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2016 tenendo conto che nell'anno 2016 non sono stati assunti mutui; l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</b>	
	<b>IMPORTO</b>
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1 <sup>^</sup> ) 2014	349.224,14
2) Trasferimenti correnti (titolo 2 <sup>^</sup> ) 2014	1.040.135,96
3) Entrate extratributarie (titolo 3 <sup>^</sup> ) 2014	52.944,84
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>	<b>€ 1.442.304,94</b>
<b>MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)</b>	<b>€ 144.230,49</b>
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016	<b>25.283,35</b>
Contributi erariali in c/interessi su mutui	
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	
<b>Quota interessi disponibile</b>	<b>€ 118.947,14</b>

### **3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati**

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

### **3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente**

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

### **3.2.8 Titolo 7<sup>^</sup> Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere**

Il titolo 7<sup>^</sup> delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

### **3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare**

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si evidenzia che questo Ente nel corso dell'esercizio 2016 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

### **3.2.10 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi**

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7^ della spesa" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

<b>TITOLO 9- Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	80.467,42	57,61	80.467,42	58,13
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	59.207,13	42,39	57.961,54	41,87
<b>Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>€ 139.674,55</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 138.428,96</b>	<b>100,00%</b>

#### **4 ANALISI DELL'AVANZO 2015 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2016**

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2016 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

<b>AVANZO</b>	<b>BILANCIO 2016</b>
Avanzo applicato per spese correnti	145.941,97
Avanzo applicato per spese in conto capitale	6.776,32
<b>Totale avanzo applicato</b>	<b>€ 152.718,29</b>

Si evidenzia che sia l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 per l'avvio della nuova contabilità armonizzata, sia il rendiconto dell'esercizio 2015 si sono chiusi con risultati positivi, **non** facendo emergere alcun disavanzo.

#### **5 Il Fondo pluriennale vincolato**

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

#### **5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata**

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	35.081,06
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	281.667,13
<b>TOTALE ENTRATA F.P.V.</b>	<b>€ 316.748,19</b>

## **5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa**

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	7.292,73
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	8.106,42
<b>TOTALE SPESE F.P.V.</b>	<b>€ 15.399,15</b>

## **6 ANALISI DELLA SPESA**

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2016 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

### **6.1 Analisi della spesa per titoli**

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.  
Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2016 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

<b>SPESE PER TITOLI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>	<b>%</b>
Tit.1 - Spese correnti	1.003.900,38	67,90	877.473,73	68,33
Tit.2 - Spese in c/capitale	248.453,11	16,80	184.070,42	14,33
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.				
Tit.4 - Rimborso di prestiti	86.564,91	5,85	86.564,91	6,74
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere				
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	139.674,55	9,45	136.036,74	10,60
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>€ 1.478.592,95</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 1.284.145,80</b>	<b>100,00%</b>

## **6.2 - Analisi dei titoli della spesa**

### **6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti**

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

#### ***6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente***

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

<b>TITOLO 1 - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2016</b>	<b>%</b>
Redditi da lavoro dipendente	312.651,85	31,14
Imposte e tasse a carico dell'ente	25.744,06	2,56
Acquisto di beni e servizi	307.160,48	30,60
Trasferimenti correnti	323.189,80	32,19
Trasferimenti di tributi		
Fondi perequativi		
Interessi passivi	25.283,35	2,52
Altre spese per redditi di capitale		
Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.965,71	0,40
Altre spese correnti	5.905,13	0,59
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE</b>	<b>€ 1.003.900,38</b>	<b>100,00%</b>

## 6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

### 6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

<b>TITOLO 2 - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2016</b>	<b>%</b>
Tributi in conto capitale a carico dell'ente		
Investimenti fissi lordi	248.453,11	100,00
Contributi agli investimenti		
Trasferimenti in conto capitale		
Altre spese in conto capitale		
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE</b>	<b>€ 248.453,11</b>	<b>100%</b>

Per ciò che concerne le Opere di Investimento realizzate nel 2016, quelle di maggior rilievo, oltre ad alcuni interventi di manutenzione straordinaria di lieve entità, sono state i lavori di completamento della Comunità Alloggio per anziani, i lavori di ristrutturazione dei locali della Scuola Media e i lavori di adeguamento dell'impianto sportivo "Palatenda".

## 6.2.4 - Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle “*Spese per rimborso di prestiti*” si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

<b>TITOLO 4 - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2016</b>	<b>%</b>
Rimborso di titoli obbligazionari		
Rimborso prestiti a breve termine		
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	86.564,91	100,00
Rimborso di altre forme di indebitamento		
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI</b>	<b>€ 86.564,91</b>	<b>100%</b>

## 6.2.5 - Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7<sup>^</sup> dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2016 **non** ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria.

#### 6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2016 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine si da atto che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso dell'esercizio 2016.

#### 6.2.6 - Titolo 7<sup>^</sup> Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9<sup>^</sup> dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

<b>TITOLO 7- MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2016</b>	<b>%</b>
Uscite per partite di giro	5.164,57	3,70
Uscite per conto terzi	134.509,98	96,30
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>€ 139.674,55</b>	<b>100,00%</b>

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione della spesa nel conto del bilancio 2016.

<b>TITOLO 1 - MISSIONI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>	<b>%</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	398.175,31	26,93	337.571,48	26,29
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	30.109,36	2,04	30.109,36	2,34
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	135.248,83	9,15	116.859,02	9,10
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	8.884,15	0,60	7.012,53	0,55
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	52.785,68	3,57	51.965,08	4,05
MISSIONE 07 - Turismo				
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	104.496,61	7,07	101.503,69	7,90
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	163.388,28	11,05	133.160,98	10,37
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	40.793,83	2,76	33.805,78	2,63
MISSIONE 11 - Soccorso civile	4.063,77	0,27	4.063,77	0,32
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	280.045,37	18,94	211.225,84	16,45
MISSIONE 13 - Tutela della salute				
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	531,99	0,04	436,31	0,03
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2.039,61	0,14	2.039,61	0,16
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	6.507,35	0,44	6.507,35	0,51
MISSIONE 50 - Debito pubblico	111.848,26	7,56	111.848,26	8,71

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	139.674,55	9,44	136.036,74	10,59
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>€ 1.478.592,95</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 1.284.145,80</b>	<b>100,00%</b>

## 7 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Con il presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate. Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento. Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2016	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	ACCERTAMENTI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	264.195,76	285.818,97	8,18	296.054,54	3,58
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	859.879,16	881.103,54	2,47	881.412,50	0,04
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	93.486,27	103.768,86	11,00	68.881,68	-33,62
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	68.000,00	90.341,99	32,86	67.569,82	-25,21
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie					
Titolo 6 - Accensione prestiti					
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere					
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	485.964,57	486.045,32	0,02	139.674,55	-71,26
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>€ 1.771.525,76</b>	<b>€ 1.847.078,68</b>	<b>4,26 %</b>	<b>€ 1.453.593,09</b>	<b>-21,40 %</b>

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI _____	PREVISIONI INIZIALI (A)	PREVISIONI ASSESTATE (B)	% SCOSTAMENTO (B/A)	IMPEGNI COMPETENZA (C)	% SCOSTAMENTO (C/B)
TITOLO 1 - Spese correnti	1.222.881,11	1.287.733,11	5,30	1.003.900,38	-22,04
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	368.667,13	456.201,82	23,74	248.453,11	-45,54
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie					
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	86.564,91	86.564,91		86.564,91	0,00
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere					
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	485.964,57	486.045,32	0,02	139.674,55	-71,26
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.164.077,72</b>	<b>€ 2.316.545,16</b>	<b>7,05 %</b>	<b>€ 1.478.592,95</b>	<b>-36,17 %</b>

## **8 - ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE**

Come risulta dal Conto del Patrimonio, l'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

## **9 – ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI**

**Elenco degli enti e degli organismi strumentali con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio**

	<b>Organismo partecipato</b>	<b>Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune</b>	<b>Indirizzo internet</b>
1	ABBANOVA	0,02677795%	<a href="https://www.abbanoa.it">https://www.abbanoa.it</a>

In relazione all'obbligo di procedere alla verifica dei rapporti di debito/credito reciproco è stata inviata una comunicazione ad Abbanoa con Prot. 1077 del 07.04.2017 nella quale sono state riportate le risultante al Comune di Barrali, per la quale l'Ente non ha ancora avuto risposta.

## PARTE 2<sup>^</sup>

### APPENDICI DI ANALISI

Il D.Lgs 118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, all'articolo 18 bis prevede che gli Enti Locali ed organismi strumentali debbano adottare un sistema di indicatori semplici denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio".

Tali indicatori sono stati definiti per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria con Decreto del Ministero dell'interno 22/12/2015.

Secondo tali norme gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori sia al bilancio di previsione che al rendiconto della gestione.

Il Decreto definisce pertanto due diversi modelli, quello relativo al Bilancio di Previsione e quello relativo al Rendiconto della Gestione.

La norma prevede che **gli enti locali** e i loro organismi e enti strumentali adottino il nuovo piano degli indicatori a decorrere dall'esercizio 2016, con riferimento al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019.

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

Il piano degli indicatori, dopo l'approvazione dei documenti contabili, dovrà essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa, nella sezione «trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Oltre agli indicatori relativi alla capacità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese, i cui dati trovano riscontro nelle tabelle già riportate nelle parti precedenti della presente relazione, il piano individua una serie di indicatori sintetici, atti ad evidenziare eventuali criticità nella gestione finanziaria dell'Ente, L'analisi di tali indici fornisce pertanto utili informazioni sul Rendiconto, tra i quali riteniamo importante evidenziare:

<b>1</b>	<b>Rigidità strutturale del bilancio</b>	<b>36,69%</b>
L'indicatore analizza l'incidenza delle spese rigide, quali quelle relative al personale ed al rimborso dei prestiti, rispetto al totale delle entrate correnti		
<b>2</b>	<b>Entrate correnti</b>	
<b>2.1</b>	<b>Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente</b>	<b>102,36%</b>
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate dell'Ente		
<b>2.2</b>	<b>Incidenza accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente</b>	<b>98,08%</b>
L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate dell'Ente nel corso dell'esercizio		
<b>2.3</b>	<b>Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente</b>	<b>18,51%</b>
L'indicatore analizza la capacità di programmazione iniziale delle entrate proprie dell'Ente		
<b>2.4</b>	<b>Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente</b>	<b>17,73%</b>
L'indicatore analizza la capacità di monitoraggio e di adeguamento della programmazione delle entrate proprie dell'Ente nel corso dell'esercizio		

<b>2.5</b>	<b>Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente</b>	<b>90,70%</b>
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
<b>2.6</b>	<b>Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitiva di parte corrente</b>	<b>87,85%</b>
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari. L'indicatore, se letto in relazione al precedente, potrebbe evidenziare significativi scostamenti tra le previsioni di flussi finanziari iniziali e gli effettivi in corso d'esercizio.		
<b>2.7</b>	<b>Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente</b>	<b>13,63%</b>
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate propri dell'Ente rispetto alla programmazione iniziale. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari nell'arco dell'intero esercizio.		
<b>2.8</b>	<b>Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente</b>	<b>13,20%</b>
L'indicatore analizza la capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente rispetto alla programmazione definitiva. Individua pertanto la capacità di programmare i propri flussi finanziari.		

<b>4</b>	<b>Spese di personale</b>	
<b>4.1</b>	<b>Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente</b>	<b>35,48%</b>
<b>4.2</b>	<b>Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale</b>	<b>4,85%</b>
<b>4.3</b>	<b>Incidenza della spesa di personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale</b>	<b>1,37 %</b>
<b>4.4</b>	<b>Spesa di personale procapite</b>	<b>€ 307,32</b>

I sopra esposti indicatori esaminano la spesa relativa al personale, in relazione agli impegni complessivi di parte corrente, nonché l'incidenza del salario accessorio e del lavoro flessibile sul totale della spesa per il personale impegnata nel corso dell'esercizio.

<b>5</b>	<b>Esternalizzazione dei servizi</b>	
<b>5.1</b>	<b>Indicatore di esternalizzazione dei servizi</b>	<b>7,33%</b>
L'indicatore analizza l'incidenza della spesa per contratti di servizi e trasferimenti correnti alle imprese, anche partecipate, rispetto al totale della spesa corrente impegnata a bilancio.		

<b>6</b>	<b>Interessi passivi</b>	
<b>6.1</b>	<b>Incidenza interessi passivi sulle entrate correnti</b>	<b>2,02%</b>

<b>6.2</b>	<b>Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi</b>	<b>0,00%</b>
<b>6.3</b>	<b>Incidenza degli interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi</b>	<b>0,00%</b>

L'indicatore evidenzia il livello di indebitamento dell'Ente e rientra nei limiti previsti dalla normativa vigente che, per l'anno 2016, risulta pari al \_\_\_\_ %.

L'Ente non ha sostenuto oneri né per anticipazione di cassa né per interessi di mora.

<b>7</b>	<b>Investimenti</b>	
<b>7.1</b>	<b>Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale</b>	<b>19,83%</b>
<b>7.2</b>	<b>Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)</b>	<b>€ 221,04</b>
<b>7.3</b>	<b>Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>7.4</b>	<b>Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)</b>	<b>€ 221,04</b>
<b>7.5</b>	<b>Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente</b>	<b>268,58%</b>
<b>7.6</b>	<b>Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie</b>	<b>0,00%</b>
<b>7.7</b>	<b>Quota investimenti complessivi finanziati da debito</b>	<b>0,00%</b>

Gli indicatori evidenziano l'incidenza delle spese di investimento sul bilancio complessivo dell'Ente e sulle risorse acquisite.

<b>8</b>	<b>Analisi dei residui</b>	
<b>8.1</b>	<b>Indicatore di smaltimento debiti commerciali</b>	<b>92,55%</b>
	L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza sulle spese correnti, rispetto al totale dei residui passivi per spese correnti. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese correnti mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.	
<b>8.2</b>	<b>Indicatore di smaltimento debiti commerciali</b>	<b>91,84%</b>
	L'indicatore mette in relazione gli importi relativi ai residui passivi di competenza della parte in c/capitale, rispetto al totale dei residui passivi per spese in c/capitale. Il risultato evidenzia la prevalenza di residui derivanti dall'esercizio di competenza e la marginalità di spese di investimento mantenute a residuo passivo negli esercizi precedenti e non ancora liquidate.	
<b>8.3</b>	<b>Indicatore di smaltimento debiti commerciali</b>	<b>0,00%</b>
	L'indicatore analizza i residui del titolo 3 della spesa (Spese per incremento di attività finanziarie). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.	
<b>8.4</b>	<b>Indicatore di smaltimento debiti commerciali</b>	<b>92,32%</b>

L'indicatore analizza i residui dei titoli 1-2-3 della spesa nel loro complesso derivanti dalla gestione di competenza, con il complesso dei residui passivi dei medesimi titoli.		
<b>8.5</b>	<b>Indicatore di smaltimento debiti commerciali</b>	<b>0,00%</b>
L'indicatore analizza i residui del titolo 4 della spesa (Spese per rimborso prestiti). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.		
<b>8.6</b>	<b>Indicatore di smaltimento debiti commerciali</b>	<b>0,00%</b>
L'indicatore analizza i residui del titolo 5 della spesa (Spese per chiusura anticipazione di Tesoreria). Su tali poste di bilancio non risultano stanziamenti a residuo.		

<b>9</b>	<b>Smaltimento debiti non finanziari</b>	
<b>9.1</b>	<b>Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio</b>	<b>73,99%</b>
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti commerciali maturati nell'esercizio medesimo		
<b>9.2</b>	<b>Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti</b>	<b>99,45%</b>
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti commerciali maturati negli esercizi precedenti		
<b>9.3</b>	<b>Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio</b>	<b>93,87%</b>
L'indicatore mette in relazione gli impegni di competenza con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente nel corso dell'esercizio dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati nell'esercizio medesimo		
<b>9.4</b>	<b>Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti</b>	<b>93,35%</b>
L'indicatore mette in relazione i residui esistenti al 01/01 con i relativi pagamenti, al fine di verificare la capacità di pagamento da parte dell'Ente dei debiti verso altre pubbliche amministrazioni maturati negli esercizi precedenti		
<b>9.5</b>	<b>Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti</b>	<b>-3,24</b>
L'indicatore analizza i tempi medi di pagamento dell'Ente. Come previsto dal D.P.C.M. 22/09/2014, il dato risulta essere il conteggio della media dei giorni che superano i 30 gg. previsti ordinariamente per il pagamento delle prestazioni.		

<b>10</b>	<b>Debiti finanziari</b>	
<b>10.1</b>	<b>Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari</b>	<b>0,00%</b>
L'indicatore mette in relazione il rapporto tra le poste utilizzate nel corso dell'esercizio per estinzione anticipata di debiti e i debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
<b>10.2</b>	<b>Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari</b>	<b>15,21%</b>

L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle quote capitale sostenute nel corso dell'esercizio (sia per rate di ammortamento che per estinzione anticipata) con debiti finanziari ancora risultanti al 31/12		
<b>10.3</b>	<b>Sostenibilità debiti finanziari</b>	<b>8,97%</b>
L'indicatore mette in relazione l'incidenza delle rate di ammortamento dei prestiti (interessi passivi + quota capitale) con le entrate correnti dell'Ente (titoli 1-2-3 Entrata)		
<b>10.4</b>	<b>Indebitamento procapite (in valore assoluto)</b>	<b>€ 506,10</b>
L'indicatore misura il debito pro/capite, calcolato raffrontando il debito residuo al 31/12 con la popolazione residente		

<b>11</b>	<b>Composizione dell'Avanzo</b>	
<b>11.1</b>	<b>Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo</b>	<b>78,60%</b>
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo libero sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
<b>11.2</b>	<b>Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo</b>	<b>0,46%</b>
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo destinato ad investimenti sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
<b>11.3</b>	<b>Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto</b>	<b>2,66%</b>
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo accantonato (F.C.D.E., Fondo rischi, altri fondi) sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		
<b>11.4</b>	<b>Incidenza quota vincolata nell'avanzo</b>	<b>18,26%</b>
L'indicatore misura la percentuale di incidenza dell'avanzo vincolato sul totale dell'avanzo risultante alla chiusura del Rendiconto		

<b>12</b>	<b>Disavanzo di amministrazione</b>	
<b>12.1</b>	<b>Quota disavanzo ripianato nell'esercizio</b>	<b>0,00%</b>
In caso di miglioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di miglioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 01/01 - disavanzo al 31/12) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
<b>12.2</b>	<b>Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente</b>	<b>0,00%</b>
In caso di peggioramento del disavanzo finale rispetto a quello iniziale L'indicatore misura la percentuale di peggioramento delle quote di ripiano del disavanzo recuperate nell'anno (disavanzo al 31/12 - disavanzo al 01/01) con la quota di disavanzo ancora risultante alla chiusura del Rendiconto		
<b>12.3</b>	<b>Sostenibilità patrimoniale del disavanzo</b>	<b>0,00%</b>

L'indicatore mette in relazione il disavanzo risultante alla chiusura del rendiconto con il Patrimonio Netto dell'Ente		
<b>12.4</b>	<b>Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio</b>	<b>0,00%</b>
L'indicatore mette in relazione la quota di disavanzo iscritto in spesa nel conto del bilancio con le entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata)		

<b>13</b>	<b>Debiti fuori bilancio</b>	
<b>13.1</b>	<b>Debiti riconosciuti e finanziati</b>	<b>0,00%</b>
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati rispetto agli impegni di parte corrente e di parte capitale del Rendiconto (tit.1 e 2 Spesa)		
<b>13.2</b>	<b>Debiti in corso di riconoscimento</b>	<b>0,00%</b>
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata).		
<b>13.3</b>	<b>Debiti riconosciuti e in corso di riconoscimento</b>	<b>0,00%</b>
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti fuori bilancio nel loro complesso (sia riconosciuti che in corso di riconoscimento) rispetto alle entrate correnti accertate nell'esercizio (Titoli 1-2-3 Entrata). Tende a verificare la capacità dell'Ente a dare copertura ai debiti in corso di riconoscimento.		

<b>14</b>	<b>Fondo pluriennale vincolato</b>	
<b>14.1</b>	<b>Utilizzo del FPV</b>	<b>100%</b>
L'indicatore mette in relazione la quota di FPV iscritta in entrata a bilancio dedotte le quote di FPV non utilizzate nel corso dell'esercizio e rinviate ad esercizi successivi, rispetto al totale del FPV iscritto in entrata. Viene pertanto misurata la % di utilizzo del FPV iscritto in entrata.		

<b>15</b>	<b>Partite di giro e conto terzi</b>	
<b>15.1</b>	<b>Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata</b>	<b>11,20%</b>
L'indicatore mette in relazione gli accertamenti per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle entrate correnti (Tit.1-2-3 Entrata) accertate a rendiconto		
<b>15.2</b>	<b>Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita</b>	<b>13,91%</b>
L'indicatore mette in relazione gli impegni per partite di giro e servizi conto terzi, al netto delle poste di movimentazione dei fondi vincolati, con il totale delle spese correnti (Tit.1 Spesa) impegnate a rendiconto		

Si evidenzia che tali poste sono notevolmente influenzate dalla gestione IVA in split-payment, le cui poste transitano sulle partite di giro.